OTTOBRE MISSIONARIO 2013

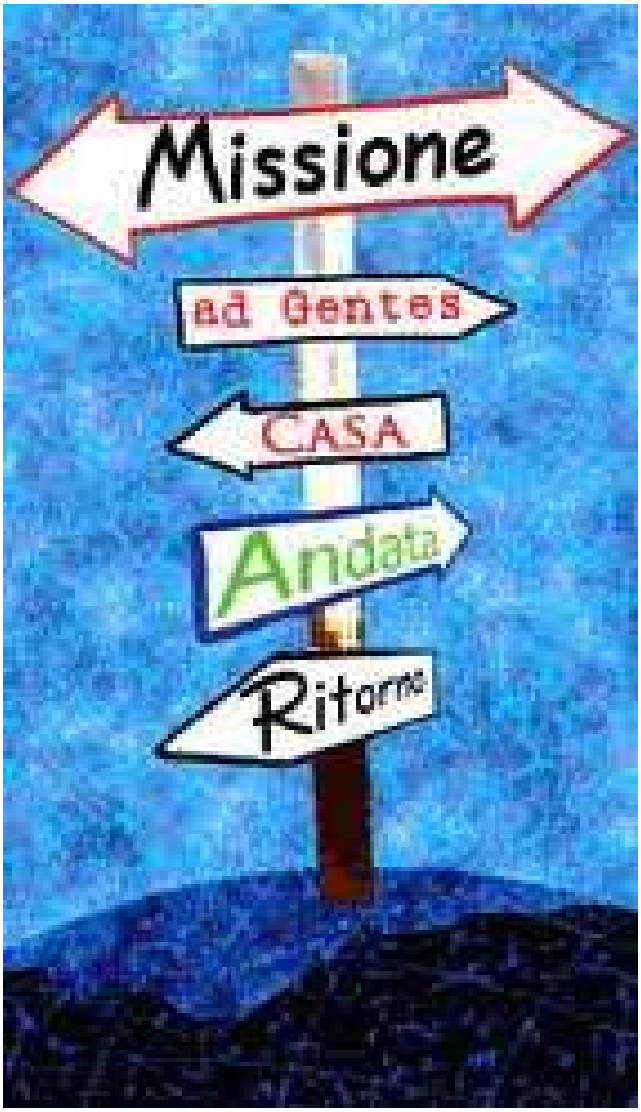
Quarta settimana
(20 - 26 ottobre)

Carità

"Sulle Strade del Mondo":
è il titolo di questa 87ª Giornata Missionaria Mondiale
che inizia la Quarta settimana dell'Ottobre Missionario dedicata al tema della ***Carità****.*

Preghiera del mattino o della sera

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:



Domenica *Perché la nostra comunità sia capace di gesti di carità che rendano credibile l'annuncio del Vangelo alle genti.*

Lunedì *Perché qualsiasi atto di carità che la nostra famiglia compie, tragga origine dall'esigenza di un'autentica testimonianza missionaria.*

Martedì *Perché coloro che vivono la missione in terre lontane non si sentano mai abbandonati da noi e vedano nei gesti di condivisione materiale il segno della nostra concreta vicinanza.*

Mercoledì *Perché in ogni diocesi, Caritas e Centri Missionari lavorino sempre in piena sintonia, affinché il Vangelo raggiunga chiunque.*

Giovedì *Per tutti i sacerdoti, perché la carità sia l'anima del loro ministero a servizio della missione universale della Chiesa.*

Venerdì *Per tutti coloro che nel mondo soffrono in solitudine, perché trovino conforto nella solidarietà fraterna, primo segno della carità evangelica.*

Sabato *Perché le esperienze di volontariato spingano sempre più giovani a scelte di radicale testimonianza cristiana oltre i propri confini.*

Preghiera prima dei pasti

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così:

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. Insegnaci a condividere i doni della Terra con una vita più povera ed essenziale. Amen.

XXIX domenica del tempo ordinario

(Es 17, 8-13; Sal 120; 2 Tm 3,14-4,2; Lc 18, 1-8)

Carita'

"Da questo tutti sapranno che siete mie discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35)

"Tutto parte dall'Amore e tende all'Amore. L'amore gratuito di Dio ci è reso noto mediante l'annuncio del Vangelo" (Benedetto XVI). La carità deve essere il centro della missione.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità,
sarei un bronzo risonante o un cembalo squillante.

Se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo per essere arso,
e non avessi la carità, non mi gioverebbe a nulla.

La carità è paziente, è benigna la carità;
la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ma si compiace della verità;
tutto tollera, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non verrà mai meno.

Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà, la scienza svanirà;
conosciamo infatti imperfettamente, e imperfettamente profetizziamo;
ma quando verrà la perfezione, sparirà ciò che è imperfetto.

Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino,
ragionavo da bambino. Da quando sono diventato uomo,
ho smesso le cose da bambino.

Adesso vediamo come in uno specchio, in modo oscuro;
ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in parte,
ma allora conoscerò perfettamente, come perfettamente sono conosciuto.

Ora esistono queste tre cose:
la fede, la speranza e la carità; ma la più grande di esse è la carità.

S. Paolo – Prima lettera ai Corinzi 13,1

Dall'ultima lettera di don Luigi e di don Flavio

(…) Don Flavio ed io, quando é possibile, passiamo delle lunghe serate a parlare fino a tarda notte e non mancano mai argomenti. In molti nostri dialoghi appare, in forma trasversale, la questione delle relazioni e delle loro varie forme.
Cito, in forma sommaria, alcuni ambiti problematici:

- in campo economico: le relazioni sono '*considerate niente'* di fronte al guadagno;
- nelle politiche dei sistemi di governo: le relazioni sono oggetto di *'compra e vendita'* di consensi;
- tra le nazioni: le relazioni, sprovviste di qualsiasi protezione, sono *'merce in esubero'* da destinare alla migrazione;
- tra i popoli: le relazioni sono segnate con il '*marchio della disuguaglianza';*
- nella convivenza sociale: le relazioni sono *'irrimediabilmente sregolate'* per l´assenza della giustizia;
- con la natura: le relazioni, già dominatrici, si sono fatte anche *'aggressive'*;
- tra i generi: le relazioni sono *'prevaricatrici ed escludenti';*
- tra le generazioni: le relazioni sono segnate da forti *'incomunicabilitá'*;
- nella famiglia: quando non stemperate, le relazioni sono *'rubate';*
- tra le religioni: le relazioni sono *'concorrenziali e proselitistiche'*;
- nella chiesa: le relazioni si sono troppo *'istituzionalizzate'*;
- nella parrocchia: le relazioni sono diventate *'distanti dalla realtà';*
- dentro di noi: molte relazioni sono *'conflittuali'*;

La litania può sembrare troppo pesante, ma non possiamo negare l'insostenibilità di un sistema, quello in cui viviamo, che sconvolge, quando non le nega, tutte le relazioni, tanto quelle umane come quelle cosmiche, rendendole concorrenziali, aggressive ed escludenti e, comunque, sempre portatrici di gravi ferite e di morte.
Ma è proprio a causa di tutto questo, che noi 'in terra di missione' e voi in casa, ci siamo fatti più vicini. Infatti, se qui in Brasile era da sempre che, a causa delle relazioni oppressive della colonizzazione, si era abituati a vedere la vita svuotata di ogni valore, adesso é anche in Europa ed in Italia che si vede con chiarezza che la vita può venire sacrificata a poco, pochissimo, prezzo. Ci stiamo abituando a vedere la morte come un prodotto quotidiano di basso costo, tanto nelle calamità naturali e negli stermini di grandi genocidi, come nelle scomposte morti individuali.

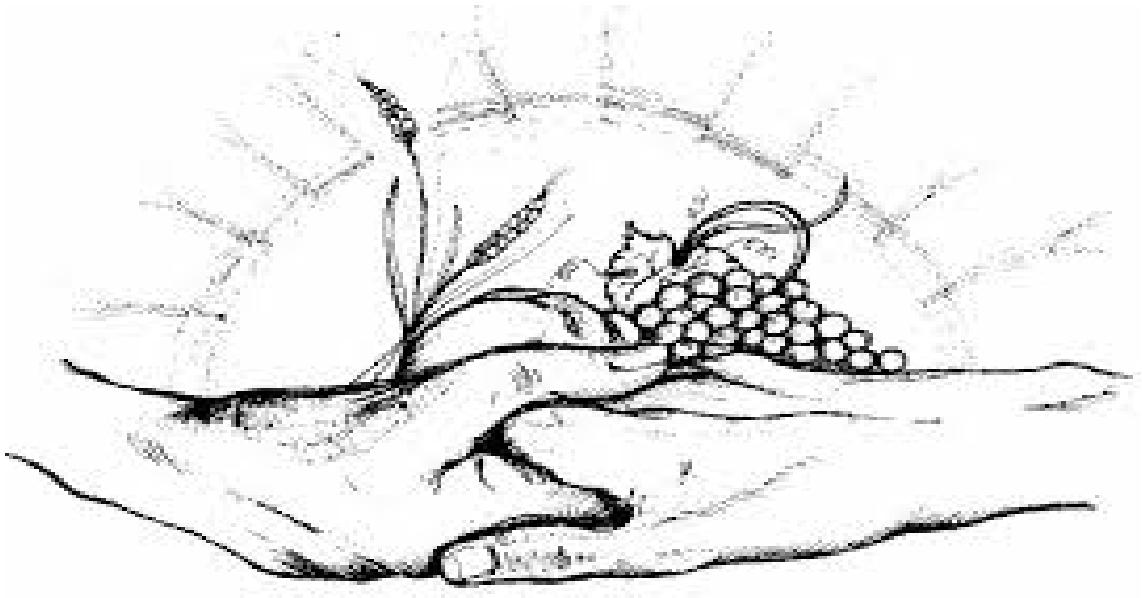
In realtà, pensando bene, le relazioni sono state segnate dall'estraneità fin, dall'inizio della creazione - Adamo, Eva, il serpente, Caino, Abele – ed oggi semplicemente hanno assunto dimensioni cosmiche e, per questo, le troviamo in tutte le latitudini.

In questo contesto appare evidente che ***seminare giustizia e pace nelle relazioni tra la gente*** é tra i più importanti obiettivi della nostra missione.

Ma quale é il criterio di queste nuove relazioni?

Certamente occorre rifarsi alla Parola di Dio. Nella Parola di Dio, il cammino esemplare, trasversale a tutta la Bibbia e vissuto in pienezza da Gesù di Nazaret, é il ***cammino dell'incarnazione, ossia dell'entrare in relazione fin nella carne.*** Ricostruire relazioni ferite dall'estraneità è il progetto di Gesù, nel suo cammino di incarnazione, di redenzione e di resurrezione.

Un percorso biblico presenta i poveri come criterio delle nuove relazioni annunciate da Gesù.

Ricordando Gesù che piange sulla città escludente**,** siamo chiamati a riconoscere nei poveri - sia che già abitino in mezzo a noi, sia che bussino alle porte del nostro continente - gli eletti del Signore, i "centoquarantaquattromila", "la moltitudine immensa che nessuno poteva contare... che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello". Possiamo affermare con sicurezza che il loro cammino è il cammino salvifico manifestato da Gesù. La loro liberazione è la missione di Gesù fino alla Croce e diventa la nostra missione, fosse anche fino al martirio come é avvenuto per Don Maurizio e tanti altri compagni martiri della nostra Chiesa.

Seminare giustizia e pace nelle relazioni tra la gente diviene parte della nostra missione. Nuove relazioni sono proiezioni e sementi di resurrezione.